

Alpini in Trasferta

www.alpinorthamerica.com

Auguri di Buone Feste!



NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2R7

E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

DICEMBRE 2015 N° 61

XVIII Congresso Intersezionale degli Alpini del Nord America

Gli alpini di Montreal sono stati i primi ad arrivare a Vancouver, domenica 16 agosto, e poi via via le sezioni e i gruppi del Canada e degli Stati Uniti.

Dall'Italia è arrivato il presidente nazionale Sebastiano Favero, accompagnato dal vicepresidente e delegato ai contatti con le sezioni all'estero Ferruccio Minelli e dal consigliere nazionale Marco Barmasse. C'erano anche alcuni alpini del gruppo di Trichiana (Belluno).

Al termine della prima gita, giovedì 20 agosto, sono confluiti tutti a casa di Silvano e Lina Xausa, sulle colline di Anmore, per un barbecue in famiglia. Se gli alpini e familiari provenienti da luoghi lontanissimi tra loro non si erano già conosciuti durante l'escursione, lo fecero lì, in allegria. Silvano ha le radici a Laverda, in quel di Breganze (Vicenza), un paesino che somiglia a Rio Bo, la famosa poesia di Aldo Palazzeschi. Il Presidente nazionale c'era stato per festeggiare un alpino ultracentenario non molto tempo fa ed è di casa.

Tra i presenti alcuni sono originari di Sant'Eulalia, Semonzo, Liedolo e altri, tutti paesi vicini a Possagno, paese natale del presidente Favero, che conosceva benissimo Leonardo Zanotto, un malgaro noto nella zona, detto Mula, padre del nostro Roberto. Più in famiglia di così!

La gita di venerdì, come il giorno avanti diretta dalla segretaria Maria Balbo Pagnan e da suo marito Dino, per l'occasione esperte guide, ha portato tutti a visitare luoghi incantevoli nella Valle del fiume Fraser e la Westminster Abbey, un'antica abbazia benedettina a Mission.

Al ritorno sono giunti tutti nel salone del Centro Culturale Italiano per la presentazione di quattro libri condotta dalla scrittrice Anna Foschi Ciampolini. Gli autori che si sono alternati al leggio sono stati Vittorino Dal Cengio, presidente sezionale di Vancouver con il suo ultimo libro 'On the Devil's Tail', la dottoressa Licia Canton da Montreal con 'Almond wine and Fertility', il professore emerito Joseph Pivato da Edmonton con 'From Friuli, Poems in Friulan' e Gino Vatri, coordinatore delle sezioni nord americane da Toronto, con 'Alpini of North America'. Le apprensioni del Presidente sezionale concernenti questo 'esperimento' prima della cena, pertanto molto informale dalla quale scaturirono spontanei canti alpini, svanirono di fronte alla straordinaria attenzione degli astanti.

Mentre la gita di sabato vedeva tutti allo Stanley Park e sulla Grouse Mountain, i presidenti e i capigruppo, assieme al presidente nazionale Favero, al vice Minelli, al consigliere Barmasse e al coordinatore Vatri, si sono riuniti al Centro Culturale Italiano per i lavori del congresso; segretario è stato nominato il giovane tesoriere Roberto Nicolli.

Dalle dieci del mattino, con una



In prima fila da sinistra, Bruno Bertoldi, Marco Barmasse, Gino Vatri, Ferruccio Minelli, Vittorino Dal Cengio e Sebastiano Favero. Si riconoscono inoltre Luigi Covati, Guido Cecchinell, Danilo Cal e Fausto Chiochio



Un attimo di sosta prima dell'alzabandiera, sono ben visibili i sei vessilli sezionali presenti



La deposizione della corona al monumento

breve pausa a mezzogiorno, si è arrivati alle cinque del pomeriggio dopo aver discusso sulla situazione delle sezioni all'estero.

Ogni presidente, durante la sua relazione, ha fatto proposte per assicurare la continuità della presenza alpina, visto l'età avanzata delle vecchie leve e la scarsità delle nuove.

È stato messo in luce l'attaccamento all'Italia, che con il passare degli anni diventa sempre più appassionato. Le proposte di cui si era parlato nel precedente congresso, svoltosi ad Hamilton due anni fa, sono state sviluppate e in sede nazionale, assicura il presidente Favero, si sta lavorando alacremente su progetti simili.

I lavori sono terminati con una verifica e alcuni aggiustamenti dei

nomi delle sezioni all'estero, in accordo con lo statuto dell'ANA.

Il banchetto di sabato sera si è svolto nel migliore dei modi, alla presenza del cappellano sezionale, monsignor Bernardo Rossi, di Rocco di Trolio, rappresentante del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, nonché presidente del Comites di Vancouver, e del rappresentante del Centro Culturale Italiano Steven Comin.

La messa domenicale ha riunito tutti nella chiesa di Sant'Elena a Burnaby ed è stata celebrata dal parroco don Antonio e dal Cappellano sezionale.

È seguita quindi la breve sfilata delle sezioni e gruppi fin sul sagrato della Piazza Caboto al Centro Culturale Italiano, dove hanno avuto luogo l'alzabandiera con gli



La messa domenicale nella chiesa di Sant'Elena a Burnaby è stata celebrata dal parroco don Antonio e dal cappellano sezionale Monsignor Bernardo Rossi



Onori ai Caduti. In prima fila da sinistra: Gino Vatri, Vittorino Dal Cengio, Sebastiano Favero, Ferruccio Minelli e Marco Barmasse



Al monumento tra le bandiere nazionali, onore e rispetto ai caduti

inni nazionali e la deposizione di una corona al monumento agli alpini.

Il gran gala al pomeriggio è stato allietato prima dai canti del Coro Folcloristico Italiano di Vancouver e poi dall'esibizione del sedicenne Gabriele Dal Cengio con lo strumento 'gu zhon', impegnato in tre ballate classiche cinesi.

Ospiti graditissimi il vice sindaco di Vancouver, Andrea Reimer, e il presidente del Centro Culturale Italiano Luca Citton. Dopo di loro, il reduce Bruno Faganello, la presidente dei "Vicentini nel Mondo" e consigliere del Comites Maria Balbo Pagnan e il presidente dei Bellunesi Umberto Turrin si sono avvicinati al podio per ricevere un riconoscimento dalla sede nazionale.

Il Presidente sezionale, facendo gli onori di casa, ha chiamato attorno a sé i presidenti e i capigruppo per il dono della medaglia del Centenario, donata anche a tutti gli ospiti. Il resto della serata, come al venerdì, è terminata con le danze e con la musica di Allegro, di Marcello Velenosi, mentre alla serata di sabato è intervenuta Luna Rossa, di Patrizia Coletta.

Se l'allegria ha pervaso i giorni del congresso a Vancouver, le partenze sono state un po' più mestiche, con qualche lacrima trattenuta a stento e con la promessa di rivedersi a Windsor fra due anni, per il prossimo congresso intersezionale, che sarà condotto dal presidente sezionale Vittorino Morasset.

Vittorino Dal Cengio

DI TUTTO UN PO'

Toronto, al Monumento Alpino di Villa Colombo



In occasione del matrimonio del nipote Alberto professore di economia all'Università di Toronto, sono giunti in Canada gli zii. Nella foto in alto il professor Vinicio Galasso e a sinistra il professor Plinio Galasso parroco al Tempio Ossario di Udine. Nella foto sopra la professoressa Danila Ambrosio, moglie di Vinicio Galasso, e compagna di classe alle scuole medie di Latisana

Festa dei nonni del gruppo Toronto Centro



Festa dei Nonni - L'assemblea del gruppo Toronto Centro ha avuto luogo domenica 22 novembre 2015 presso la sala di St. Jane Francis. Al termine della riunione è stato servito un pranzo per tutti i partecipanti

Renato Pighin del gruppo Toronto Centro



Renato Pighin consigliere del gruppo Toronto Centro consegna il guidoncino sezionale agli alpini del gruppo di Zoppola sezione di Pordenone

L'Alpino Umberto Turrin



L'Alpino Umberto Turrin con Gino Vatri

È andato avanti il bersagliere Vittorino Masolin



Vittorino Masolin
15 Gennaio, 1941 -
16 Settembre, 2015

Il Giardino Del Signore

Dio ha guardato nel Suo Giardino
ed ha trovato un posto vuoto
Dopo ha guardato sulla terra
e ha visto il suo volto stanco
L'ha abbracciato e L'ha portato al riposo eterno.
Il giardino del Signore sarà bello perché
Lui sceglie solo il meglio.
Dio sapeva che soffriva tanto dolore
e che una cura non c'era.
Ha visto che la strada era ruvida
e le colline troppo alte per attraversare
allora ha chiuso i suoi occhi ed ha sospirato
"Pace a te"
Siamo addolorati perché l'abbiamo perso,
però non è andato solo
I nostri cuori l'hanno accompagnato.
Il giorno che Dio l'ha chiamato a Sé nel Paradiso.

Vittorino Masolin era cognato del coordinatore intersezionale Gino Vatri Sentite condoglianze alla moglie Anna alla figlia Susan, al genero Peter, ai nipoti Philip e Vivian, ai parenti in Canada e in Italia Vittorino Masolin, per un mandato, ha fatto parte del consiglio della sezione bersaglieri di Toronto

Festa Annuale degli Alpini di North York



Il comitato del gruppo di North York: Ferdinando Battistelli segretario, Ferdinando Battocchio consigliere, Cesidio Di Giovanni tesoriere, Adolfo D'Intino capogruppo, Fabrizio Capovilla consigliere e socio fondatore, domenico Guardiani vice capogruppo



I tre alfieri del gruppo



Nello D'Intino, l'alfiere Nicola D'Angelo e Adolfo D'Intino



Adolfo D'Intino, Cesidio Di Giovanni e Nicola D'Angelo



Un nutrito gruppo di alpini durante la sfilata



Un altro momento della sfilata



Adolfo D'Intino al centro mentre parla ai presenti, si nota inoltre il rappresentante del Consolato Generale di Toronto e la figlia, all'estrema destra il capogruppo di Mississauga Carmine Stornelli

Gruppo di Gorgo di Latisana



L'11 ottobre il gruppo alpini di Gorgo di Latisana ha festeggiato il 40' di fondazione. Nella foto sopra e a sinistra l'intervento del capogruppo Renzo Pradissitto di fronte al monumento

Remigio Vatri a Fossalta



Flavio Vit di Fossalta di Portogruaro ha conservato questa foto per oltre 30 anni. A sinistra si nota Remigio Vatri consigliere del gruppo Toronto Centro che da Etobicoke manda un saluto alpino a tutti

Serata raccolta fondi per Villa Gambin



Roberto Buttazzoni presidente della Sezione di Toronto assieme a Elda Maraldo in occasione di una serata per raccogliere fondi per Villa Gambin. Nella foto si nota una scena tradizionale del Friuli del passato

ATTIVITÀ SAN MARTINO PALSE 2015 DEL GRUPPO DELLA MEMORIA

È calato il sipario sulla Mostra “Storie dei nostri emigrati”



San Martino Palse 2015: Il Presidente Intersezionale Alpini North America Sezioni all'Estero Gino Vatri con Claudio Moras, Antonia Pasut, Roberto Bertacco, Giuseppe Moras, Fernanda Colussi, Giorgio Giacomini, Claudia Viol, Lorenzo Ferman, Lucia Donadel, Agostino Lazzaro, Antonia Santarossa



San Martino Palse 2015 : Presidente Intersezionale Alpini North America Sezioni all'Estero Gino Vatri, con Tomaso Boer, Daniele Pellissetti e Presidente Sezionale Alpini Pordenone Giovanni Gasparet



San Martino Palse 2015: Presidente Intersezionale Alpini del North America Sezioni all'Estero Gino Vatri, insieme al Comitato Palse nella Memoria - La Memoria di Palse : da sx, Roberto Bertacco, Antonia Pasut, Claudio Moras, Giuseppe Moras, Fernanda Colussi, Giorgio Giacomini, Claudia Viol, Lorenzo Ferman, Lucia Donadel, Agostino Lazzaro, Antonia Santarossa. Lo scultore Fiorenzo Bacci



San Martino Palse 2015: In prima fila : Elio Lorenzon, Daniele Pellissetti, Enrico Fantin, Presidente Sezione Ana Pordenone Giovanni Gasparet, Lucia Donadel, Presidente Intersezionale Alpini North America Sezioni all'Estero Gino Vatri, Fernanda Colussi, Giuseppe Moras, Giorgio Giacomini, Agostino Lazzaro, Claudia Viol, Cesare Del Ben, Maria Antonietta Bianchi Pitter, Julia Marchi. In seconda fila Coro VÔS DE PLANE di Beano di Codroipo - Direttore Vittorino Zuliani



San Martino Palse 2015: Presidente Intersezionale Alpini North America Sezioni all'Estero Gino Vatri, con Tomaso Boer e Daniele Pellissetti



San Martino Palse 2015: Presidente Intersezionale Alpini North America Sezioni all'Estero Gino Vatri con i moderatori del convegno. Per l'Emigrazione Tomaso Boer, per il mondo Alpino Daniele Pellissetti, al microfono



San Martino Palse 2015: Moderatore per il mondo dell'Emigrazione Tomaso Boer, per il mondo Alpino Daniele Pellissetti, a destra. Giorgio Giacomini presenta per il Comitato Palse nella Memoria - La Memoria di Palse. Sul palco due componenti del Coro VÔS DE PLANE di Beano di Codroipo diretto da Vittorino Zuliani



San MartinoPalse2015: Agostino Lazzaro, Daniele Pellissetti, Presidente Intersezionale Alpini North America Sezioni all'Estero Gino Vatri, Tomaso Boer, Giuseppe Moras, Presidente Sezione ANA Pordenone Giovanni Gasparet, durante l'esibizione del Coro VÔS DE PLANE di Beano di Codroipo diretto da Vittorino Zuliani



San Martino Palse 2015: Inaugurazione Mostra “ Storie dei nostri emigrati”. Giuseppe Moras, Don Paolo Zaghet, Federico Giacomini, Giorgio Giacomini, Segretaria Commissione IV – Componente Comm.VI-Vice Capo Gruppo PD Chiara Da Giau, Agostino Lazzaro, Sindaco Città di Porcia Giuseppe Gaiarin, Presidente Intersezionale Alpini North America Sezioni all'Estero Gino Vatri, Presidente Sezione ANA Pordenone Giovanni Gasparet, Tomaso Boer

Allestita dal Comitato Palse nella Memoria - La Memoria di Palse, in occasione dei Festeggiamenti previsti per il San MartinoPalse2015.

In una sola domenica abbiamo avuto 225 visitatori. Oltre seicento, per l'intero periodo di apertura.

Abbiamo avuto in visita anche i ragazzi delle classi IV e V delle Scuole Elementari di Palse.

Abbiamo avuto in Mostra, la visita inaspettata ma molto gradita da parte della delegazione magiara presente a Porcia, per contatti di carattere commerciale.

La vernissage dell'artista locale Dario Zanetti ha dato colore e forma ai ricordi della infanzia, destando ammirazione da parte dei visitatori più piccoli che sono stati rapiti dalla rappresentazione del suo Pinocchio in 3D.

La nostra attività prevalente è fondata su incontri con le persone. Il rapporto umano è privilegiato sopra ogni cosa!

Eccezionale la serata con Gino Vatri di giovedì 5 novembre, in cui lui, ha dato la testimonianza del suo vissuto nella doppia veste, d'emigrato ed in quelle di Alpino delle Sezioni ANA all'Estero. L'incontro è stato moderato da Tomaso Boer e Daniele Pellissetti. Quest'ultimo ha definito il relatore come "il miglior ambasciatore friulano" che la nostra comunità abbia in Canada.

Le voci del Coro "VÔS DE PLANE" di Beano di Codroipo dirette da Vittorino Zuliani, hanno fatto da cornice ad un evento speciale, che presentava una doppia trasversalità, di categoria di appartenenza all'emigrazione ed agli alpini e di territorialità, appartenenza a territori divisi dall'Oceano, la Regione Friuli e quella del South Ontario, città di Toronto, dove vive Gino Vatri!

Presenza numerosa in sala, non solo di alpini, il cui saluto è stato portato dal Presidente Sezionale ANA di Pordenone, Giovanni Gasparet.

La serata è stata l'occasione per Gino Vatri di presentare il suo ultimo libro sulla Storia degli "Alpini of North America", testo in lingua inglese. La ricaduta positiva all'evento, è stata il ritrovamento da parte di Gino Vatri di un suo compagno della classe 3° Media frequentata al "C. Peloso Gaspari" di Latisana nell'anno scolastico 1959/1960. Da quella data, si

erano persi di vista. Grande commozione da parte di entrambi, quando Mario Boschelle di Porcia, ha parlato al cellulare con il suo compagno di classe, dopo ben 55 anni di silenzio, non per scelta!

Grande emozione anche nella serata di domenica 8 novembre nell'incontro previsto per i collegamenti via Skype con la nostra gente residente all'estero.

Collegamenti video- audio multiplo con i presentatori del programma di Radio Ckwr Fm98,5 di Kitchener-Waterloo-South Ontario, il gruppo del G.Caboto Club di Windsor, l'Ernestina ed Alfredo Zanetti di Buenos Aires ed il fratello Mario Zanetti da Verona e con Denis Tellan di Brake- Land Bassa Sassonia - Germania.

Franco Santarossa di Windsor, seconda generazione di lingua inglese, ha potuto conoscere i cugini Antonia ed Angelo Santarossa ed Ermete Copat, che non aveva mai avuto modo di conoscere prima!

Abbiamo conosciuto la signora Malvina di 88 anni di Windsor, che mette tuttora alla finestra la registrazione del suono delle campane di Palse, ricevuto come regalo da "Beputi Seoler" suo parente, durante una visita in Canada.

La gioia vissuta è stata talmente intensa, che il Presidente del G.Caboto Club, Dennis Segatto ha chiesto di ripetere l'esperienza per lo scambio degli auguri del prossimo Natale.

Tanta gioia funestata da una telefonata di lunedì 9 novembre dall'Australia, che ha annunciato la morte di Doro Santarossa, che avevamo avuto modo di conoscere in occasione della festa realizzata per il 50° di costituzione del Gruppo Ana Palse, il 29 settembre 2013.

In quella circostanza, si erano ritrovate a tavola, due persone che dopo aver fatto la foto davanti alla Chiesa di San Martino a Palse, voluta dall'allora parroco Don Bortolin, avevano affrontato insieme il viaggio verso l'Australia a bordo della Flaminia nel maggio del lontano 1955.

Non si erano più visti da allora. Giacinto Santarossa e Doro Santarossa, non parenti, avevano avuto l'occasione di riabbracciarsi nuovamente a Palse e raccontarsi dopo un silenzio lungo 58 anni.

Claudia Viol



San Martino Palse 2015: Agostino Lazzaro consegna a Gino Vatri, relatore di Toronto sul tema dell'Emigrazione il dolce simbolo del San Martino, capolavoro dolciario realizzato dalla Pasticceria F.lli Piccolo di Tamai

SEZIONE DI TORONTO GRUPPO MISSISSAUGA

Eventi organizzati dagli Alpini Gruppo Mississauga



Il Presidente del Consiglio della Regione Abruzzo – Sig. Giuseppe Pangrazio, al centro in piedi in foto di gruppo, con parte del Gruppo Alpini Mississauga



Si Notano gli Alpini Gruppo Mississauga mentre accolgono in saluto il Presidente del Consiglio della Regione Abruzzo – Sig. Giuseppe Pangrazio, alla sede del Celano Canadian Club

24 Novembre, 2015

Carissimo Presidente/Cavaliere Gino Vatri,

Con questa lettera, desidero aggiornarti sugli ultimi eventi organizzati dagli Alpini Gruppo Mississauga.

L'11 Novembre, 2015 in Mississauga, alla sede del Celano Canadian Club, abbiamo celebrato la Commemorazione a tutti i Caduti.

L'evento ha avuto inizio alle ore 17:30 con una Santa Messa (Cantata), seguita da una sfilata delle Armi a cui hanno partecipato La Polizia di Stato, I Bersaglieri, Gli Alpini Sezione di Toronto, Gruppi North York, Toronto Centro e Mississauga, e una processione con Fiaccolata col popolo partecipante. Tutto il percorso è stato accompagnato da musica nazionale Italiana (Va Pensiero).

Al rientro ci siamo radunati intorno al Monumento Alpini di Mississauga, dove abbiamo ascoltato gli Inni Nazionali Canadese e Italiano, Il Piave mormorava, la benedizione e deposizione della Corona al Monumento e Il Silenzio d'Ordinanza.

La cerimonia all'esterno, si è conclusa con un breve discorso del

Presidente Intersezionale del Nord America – Cav. Gino Vatri, dopo di che siamo rientrati in sala del Club, dove gli Alpini Gruppo Mississauga e il Celano Canadian Club hanno offerto una cena ai circa 120 partecipanti all'evento.

Durante la cena abbiamo avuto il piacere di ascoltare musica Alpina e vedere Videos delle guerre passate. L'evento è stato una grande emozione per tutti.

Il 22 Novembre, 2015 sempre presso la sede del Celano Canadian Club, abbiamo avuto la riunione generale annuale con tutti i soci del nostro gruppo. In agenda c'era il rinnovo del tesseramento, seguito dai rapporti del Capogruppo, Tesoriere e Segretario.

A fine della nostra riunione abbiamo avuto l'opportunità di accogliere il Signor Giuseppe Pangrazio - Presidente del Consiglio della Regione Abruzzo, che si trovava in visita Dall'Italia. Per l'occasione, ci sono stati brevi discorsi e scambi di doni.

Cordiali Saluti,
Per il Capogruppo
Carmine Stornelli
Vittorio Di Renzo



Il Presidente del Consiglio della Regione Abruzzo – Sig. Giuseppe Pangrazio, presenta doni al Segretario degli Alpini Gruppo Mississauga - Cav. Vittorio Di Renzo, al Capogruppo - Cav. Carmine Stornelli e al Presidente del Celano Canadian Club - Signora Silvana Leonardi



Notiamo il Segretario degli Alpini Gruppo Mississauga – Cav. Vittorio Di Renzo, mentre ringrazia tutti per la loro partecipazione



Il Presidente del Consiglio della Regione Abruzzo – Sig. Giuseppe Pangrazio, in sala del Club mentre informa gli Alpini Gruppo Mississauga e i Soci del Celano Canadian Club, riguardante il motivo della sua visita in Canada



Notiamo l'anziano Alpino Bonaldi Angelo e la massa dei partecipanti, durante la cena nella sede del Club, dopo la cerimonia esterna



Si nota il Presidente Intersezionale Alpini del Nord America – Cav. Gino Vatri, che conclude la cerimonia esterna con un discorso ai partecipanti



Si notano mentre raccolti intorno al monumento Alpini di Mississauga, i rappresentanti delle Armi e il Sacerdote – Padre Giuseppe Alozie durante la benedizione della corona e il silenzio d'ordinanza

SEZIONE DI WINDSOR

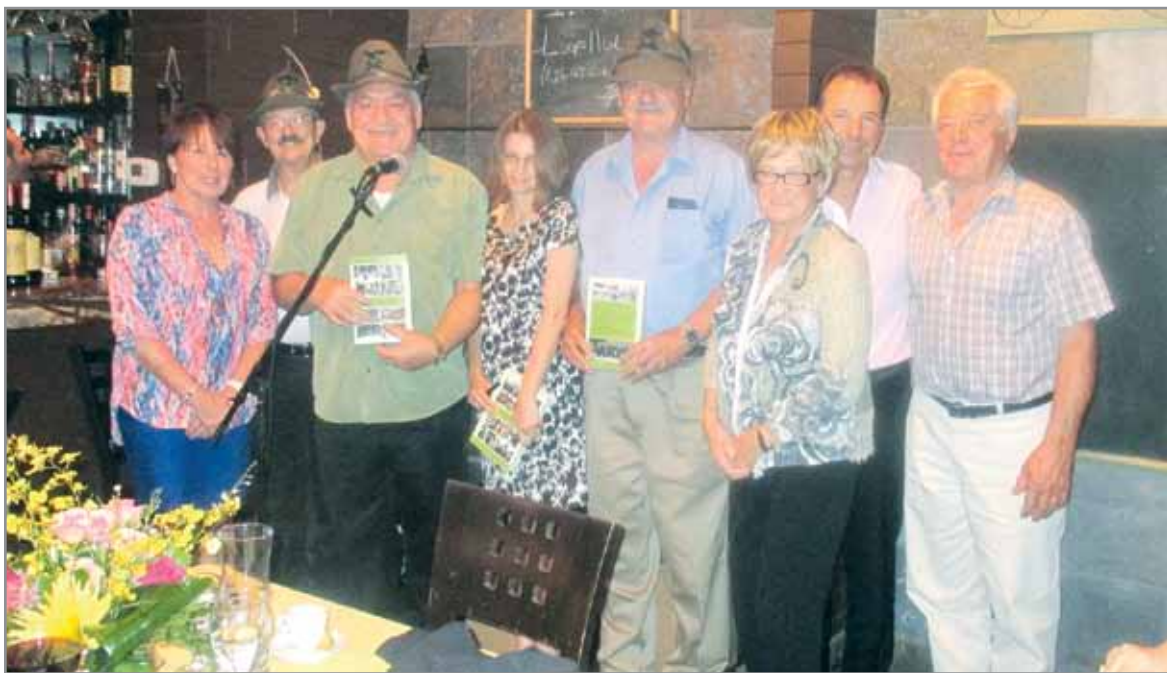
Un libro dedicato alla memoria di Aldo Lot

“Alpini of North America”, che ripercorre la storia delle Penne Nere, è stato presentato da Gino Vatri assieme alla famiglia dell'imprenditore

TORONTO – Aldo Lot faceva parte degli alpini della sezione di Windsor, era stato un socio fondatore della sezione del Fogolar Furlan di Windsor, città dove risiedeva assieme alla sua famiglia. Ma non solo. Il suo amore per le Penne Nere era così grande da aver voluto contribuire alla realizzazione del libro “Le sezioni all'estero dell'ANA. La storia” che ripercorre appunto la nascita delle tantissime sezioni di alpini sparse in tutto il Nord America.

Circa 4 anni fa Aldo Lot è scomparso ma la sua famiglia con il figlio John in prima fila, ha voluto organizzare una bella serata con la presentazione del libro a lui dedicato. «Quando Aldo è passato a miglior vita, qualche anno fa, Gino Vatri ha suggerito di tradurre il libro scritto in italiano in inglese asserendo che avrebbe rappresentato un grande contributo alle comunità alpine del Nord America cosicché un numero più grande di persone avrebbero potuto leggerlo con piacere - ha detto John Lot durante l'evento organizzato presso il Nico Restaurant di Windsor - Aldo sarebbe stato felice del risultato così come tanti altri suoi amici alpini che non ci sono più e magari ci osservano dall'alto assaporando assieme un buon bicchiere di vino».

La famiglia Lot ha apprezzato tantissimo il lavoro fatto da Gino Vatri e da sua nuora Edyta Dubik nel tradurre questo libro che racchiude la storia delle Penne nere in Nord America. Un libro, dato alle stampe in italiano nel settembre del 2009 e in inglese nel gennaio 2011. «Quando 40 anni fa cominciai a interessarmi assieme a Fausto Chiocchia agli alpini del Nord America avevamo una sezione e cinque gruppi - ricorda il presidente intersezionale degli Alpini del Nord America Vatri - ora abbiamo 8 sezioni, 4 gruppi



Nelle foto a sinistra Sandra Lot, Vittorino Morasset, Gino Vatri, Edyta Dubik, Nello Taiariol, Ida Lot, John Lot e Gianni Sorgi; sotto la copertina del libro “Alpini of North America”; in basso a sinistra Marco Lot, Anita Gerardi che ha festeggiato il suo compleanno, Silvia D'Angelo, Sandra Lot e Peter D'Angelo (i D'Angelo sono giunti da Detroit, Michigan per la presentazione del libro); in basso a destra Luca Vatri, Martha Lot e Santa Vatri

autonomi, 9 gruppi, 21 comitati, 22 se contiamo il consiglio intersezionale».

La nascita di “Alpini in trasfer-

ta” risale a trenta anni fa. «È stato grazie al nostro giornale che ho potuto mettere assieme le notizie che fanno parte di questo volu-

me. Ringrazio quindi il presidente della sezione di Hamilton, amico di lunga data così come anche l'amico Daniele Pellissetti, già

editore de “La più bela fameja” della sezione di Pordenone e corrispondente dall'Italia di “Alpini in trasferta”. Un grazie va anche a mia nuora Edyta Dubik per il grande lavoro svolto».

Vatri ha voluto infine ricordare Aldo Lot. «Questo libro è dedicato alla memoria del sergente maggiore Aldo Lot di Windsor - ha concluso con un po' di emozione nella voce - non sarebbe potuto uscire senza il supporto della sua famiglia che ringrazio di vero cuore».



“Festa dei nonni” degli alpini di Toronto

Oltre 180 persone hanno partecipato alla celebrazione organizzata dal Gruppo Centro



TORONTO - Il “Grandparents Day”, organizzato al Centro Veneto dagli alpini del Gruppo Centro di Toronto, ha riscosso grande successo.

La festa, secondo la tradizione degli Alpini, è iniziata con l'esecuzione degli inni nazionali, il minuto di silenzio per ricordare gli alpini e i nonni non alpini che sono “andati avanti” e la preghiera prima del pranzo recitata in italiano da don Alessandro Dussin e in inglese da Caterina Bordignon, nipote dell'alpino Giuseppe Bordignon.

«Questa festa è stata ideata mescolando tradizioni culturali a mezzi di comunicazione moderni - ha detto il capogruppo Danilo Cal - le domande in italiano venivano proiettate sullo schermo della sala Rialto e i giovani con l'aiuto dei nonni e di internet do-

vevano trovare la risposta. È stata una bella sfida per tutti, bisognava aiutarli a vicenda: i giovani per la scarsa conoscenza dell'italiano e i nonni per la scarsa conoscenza dell'uso di internet».

Alle domande riguardanti la “Divina Commedia” han fatto seguito altri quesiti su canzoni e cantanti degli anni '50 e sugli scopi dell'Associazione Nazionale Alpini. «Ai primi tre ragazzi o bambini che hanno risposto alle domande sono stati assegnati dei premi - continua entusiasta Cal - questo si è dimostrato un bel metodo per far conoscere ai giovani il nostro passato, la nostra cultura italiana. Ci siamo avvalsi però della nuova tecnologia nei quali i ragazzi sono bravissimi».

Durante il pranzo, in un intervento

il capogruppo Danilo Cal, riferendosi allo scopo degli Alpini che è quello di “tramandare le tradizioni”, ha accennato al valore e al rispetto delle istituzioni e delle loro gerarchie, ricordando che «nella istituzione della famiglia ai nonni spetta il più alto grado di riconoscimento e rispetto».

Proprio per riconoscere il valore dei nonni, Danilo Cal a nome di tutti gli Alpini Gruppo Centro, ha poi consegnato un attestato di riconoscimento a Rinaldo Bartolini e Fiorina Daros, nonni più anziani e a Julie Ferri e al marito Donato Ferri, nonni più giovani. «Dobbiamo ringraziare le oltre 180 persone che hanno partecipato - ha detto Cal - adulti, giovani, e bambini, alpini, DNA alpini, amici degli alpini e membri dell'Associazione Trevisa-



ni Nel Mondo (ATM)».

Tra i presenti ricordiamo il coordinatore delle Sezioni ANA Nord America Gino Vatri, il presidente degli Alpini Sezione Toronto Roberto Buttazoni, il presidente del Club Friulano di Zoppola Rino Lazzar, il presidente ATM Fiorella Boiagio e i consiglieri ATM Joe Dussin, Anna Contò e Odo Torresan. La giornata si è conclusa

con la consegna di vari premi, una lotteria e la promessa di rivedersi il prossimo anno.

Nelle foto i nonni e i nipoti presenti al “Grandparents Day” organizzato dagli Alpini del Gruppo Centro di Toronto; nella foto in basso i nonni premiati dal capogruppo Danilo Cal

SEZIONE ALPINI DI MONTREAL

Attività del Gruppo Alpini e della Sezione di Montreal



Bruno Bertoldi nuovo Presidente della Sezione di Montreal

Il tempo, spesso ingrato, corre veloce. Le attività sociali annuali del Gruppo Alpino di Montréal si sono concluse il 15 novembre. Anzitutto riteniamo doveroso ricordare tutti coloro che ci hanno lasciato durante l'arco dell'anno. Questi nostri vecchi soci sono: BARCI VINCENZO, BERTAGNOLI ADRIANO, CASTELLI TARCISIO, SALVONI ALDO, ZUCHELLI GIUSEPPE E ZANANDREA CESARE. In un'anno sono tanti a mancare per un gruppo come il nostro, per cui le nostre file si assottigliano; se per fortuna si aggiungono nuovi soci, costoro purtroppo sono rari e non colmano il gran vuoto lasciato. Ma "Tirem innanzi", noi non ci fermiamo per questo. Anche se in minor numero, contiamo ad essere presenti sulla breccia della Tradizione, comunque!

Ecco qui di seguito il calendario delle varie attività svolte durante l'anno:

-Il 24 gennaio ha avuto luogo il ballo annuale con l'assegnazione di una borsa di studi, che è andata devoluta a Niki De Paoli. La serata risulterà riuscitissima e la gente si è divertita fino alle ore piccole. Tanta è stata l'allegria e l'atmosfera cordiale, come solo gli alpini sanno creare.

-La settimana successiva: elezione del nuovo presidente della sezione di Montréal, in cui è risultato eletto: Bruno Bertoldi.

-A febbraio, alla Casa del Veneto abbiamo festeggiato gli anziani. L'atmosfera fu tipica. Canti, cordialità e semplicità erano all'onore. Approfittiamo dell'occasione per ricordare e ringraziare le signore mogli e figlie di alpini per la loro solerzia, il loro contributo e partecipazione che hanno permesso la riuscita.

-A marzo: partecipazione degli alpini, famiglie ed amici all'appuntamento primaverile tipico del Québec: "La Cabane a Sucre". L'aria pura e tersa, le leccornie preparate dalle nostre donne, il cibo offerto e.....perché no: un buon bicchier di quel buono e canti nostri a completare il tutto.

-A maggio, prima dell'adunata nazionale ad Aquila ha avuto luogo un pranzo sociale presso la Casa del Veneto. Re del menu è stato l'immane cotechino con "crauti". Ottimo il pranzo, ottima l'atmosfera ove ha dominato il tipico brio alpino. La saletta era stracolma e la "radunata" riuscita. Nella stessa occasione, come programmato, è avvenuta la devoluzione di un'offerta in denaro, all'Association de l'Ouest de l'Ile di "Les Handicapés Intellectuels". A ricevere il dono è stata la signora Mme Nathalie Chapman; Inutile dire che la gratitudine ed i ringraziamenti agli alpini sono stati sinceri e spontanei.



Ecco il nuovo Consiglio della sezione di Montreal
Da sinistra a destra: Bertoldi Federico Consigliere; Zanandrea Cesare Consigliere; Bertoldi Bruno Presidente; Soldera Virginio Consigliere; Salvoni Giuseppe Vice-Presidente; Bertelli Adelmo Consigliere; Negrello Bruno Tesoriere; Toffoli Sergio Consigliere; De Paoli Sergio Consigliere



Al centro Dante con il Console Generale



Pranzo e Ballo 2015- Il 15 Novembre 2015 il Gruppo di Montreal ha organizzato l'annuale pranzo e ballo al Buffet Rizz di Montreal. Molti presenti, sorteggio regali, musica e molta allegria



Il 3 Maggio 2015 dopo l'assemblea straordinaria abbiamo ricevuto la simpatica signorina Silvia Boiardi di Fio renzuola D'Arda che rappresentava il Gruppo di Fiorenzuola D'Arda a nome del Capo gruppo Alberto Mezzadri



Rimessa dono dalla segretaria Alba Dal Molin



Pranzo e Ballo 2015- Le signore degli Alpini



Il 30 Agosto il Gruppo Alpini di Montreal ha organizzato il tradizionale Pic-Nic a St-Esprit



Il 30 Agosto il Gruppo Alpini di Montreal ha organizzato il tradizionale Pic-Nic a St-Esprit



Il 22 Febbraio 2015 come vuole la tradizione, il Gruppo di Montreal ha festeggiato i loro Anziani ottantenni e più

Attività del Gruppo Alpini di Montreal e Gruppo Laval



Il 24 Gennaio 2015 presso il Buffet Ritz a Montreal si è tenuta la festa Cena e Ballo organizzata dal Gruppo di Montreal con Capo Gruppo Bruno Negrello. La Borsa di studio Franco Bertagnoli è stata rimessa alla signorina Niki De Paoli nipote dell'Alpino Consigliere Sergio De Paoli



Il 20 Settembre 2015 abbiamo onorato San Maurizio protettore degli alpini con la Santa Messa celebrata alla Chiesa Madonna di Pompei Partecipanti alla cerimonia Alpini e amici degli Alpini con la presenza di ex-militari F.A.E.M.I. Dopo la cerimonia è stato servito un rinfresco a tutti i presenti

Il tutto è stato riportato dalla stampa italiana locale. Qualche giorno dopo: partenza per Aquila. Impressionante come ci è apparsa la città martirizzata: I segni del terribile sisma ancora evidenti e crudi: La Casa dello Studente in rovine e le foto degli studenti scampati miracolosamente al cataclisma; Palazzi puntellati, resti di edifici diventati mucchi di macerie, qualche strada

secondaria ancora bloccata, finché la Chiesa di S. Bernardino, in occasione della significativa, nostra presenza, ove è stato celebrato il rito religioso, era tutta rattoppata alla meglio e le grandi nicchie e altari laterali coperti da una tela. Da come sono apparse le cose, ce ne vorrà del tempo affinché la città riprenda il ritmo normale. Ovunque manifestazioni di benvenuto e di amicizia. Tutti

ringraziavano le Penne Nere di quella ventata di vita, entusiasmo ed incoraggiamento che hanno trasmesso a quei cittadini; gli stessi che alla nostra partenza ci dicevano: Adesso partite e noi rimarremo ancora soli! Che tristezza! -Ritornati a Montreal, abbiamo ripreso le nostre attività di Gruppo: Celebrazione Festa della Repubblica, intervento al "Foyer dante" (Ospizio per anziani), ove anche qui' gli alpini con la loro presenza ed i loro canti hanno portato un po' di sereno nel grigiore quotidiano di quei nostri anziani.

-Ad Agosto in diciassette abbiamo partecipato al Congresso Alpino del Nord America tenutosi a Vancouver. Indimenticabili le attrazioni e meraviglie della città. Alla fine sono arrivate le autorità dell' A.N.A. accompagnati da un gruppo di commilitoni di Feltre. Come dimenticare il calore, l'attenzione e l'accoglienza riservata dai nostri amici alpini di Vancouver. GRAZIE, VECI!! E appuntamento a Windsor fra due anni!

-Rientro da Vancouver e subito a rimboccarci le maniche per pianificare e preparare il picnic annuale. La scampagnata ha avuto luogo nell' incantevole, verde panorama, tra le colline "des Laurentides". Alla solita nostra allegria e spontaneità, non è mancato però una pausa ed un' "ATTENTI!" alla PREGHIERA DELL'ALPINO ed al Rito Eucaristico in memoria delle PENNE MOZZE.

-In Occasione della celebrazione dell'UNITÀ D'ITALIA, abbiamo celebrato S. Maurizio, con deposizione di una corona al Monumento agli Alpini, seguito da un rinfresco.

-Il DUE NOVEMBRE, gli alpini, assieme alla Federazione delle Associazioni Ex Militari Italiani di Montreal, in presenza del Console Generale dott. E. Padula hanno dedicato una messa ed una corona di alloro ai CADUTI di

tutte le guerre.

Come accennato all'inizio: l'anno si è concluso con un opulento banchetto presso la sala "Le Rizz". Teniamo a sottolineare che malgrado fosse stato un banchetto con ballo, i nostri alpini, con la loro entusiastica presenza, quest'anno hanno trasformato il banchetto in un RADUNO ed in un RANCIO. La serata è stata eccezionale dominata da "una doc-

cia di alpinità"

Termino formulando, nell'imminenza delle festività natalizie e dell'anno nuovo, da parte del Gruppo di Montréal, auguri a tutti "I VECI", ai lettori, ai responsabili e redattori di Alpini in Trasferta un S. Natale ed un felice e propizio anno nuovo.

IL Capogruppo di Montréal
NEGRELLO BRUNO



Nel mese di Giugno 2015 la Sezione di Montreal ha avuto il piacere di accogliere in visita in Canada, il Tenente Andrea Tessari (Congedato) del Gruppo di Schio Sezione di Vicenza. C'è stato scambio di gagliardetti e un rinfresco è stato servito nell'allegria e buon umore alpino



All 'adunata di L'Aquila i fratelli Bertoldi hanno avuto il piacere di incontrare il volubile ex Presidente Nazionale Perona come sempre di ottimo umore, con chi abbiamo svegliato dei souvenir sempre viventi in noi



Congresso di Vancouver. Qualche parola per prima di tutto dire con quanta classe siamo stati ricevuti dalla sezione di Vancouver e dal Presidente Vittorino Del Cengio



Il 22 Maggio 2015, come ogni anno il Gruppo alpini Montreal ha organizzato una giornata alia (Sugar Shack) per festeggiare l'arrivo della primavera e siroppo di acero. Allegria, musica e cante Alpine



Gruppo Laval Sezione Montreal -

Gli ex Alpini, porgono loro tanti auguri ai 50° anniversari di spozalizio, detto Nozze d'Oro: Al Capogruppo Cav. Italo Spagnuolo e signaora Maria Pia, al Vice Capogruppo Lamberto Caccione e signora Concetta.

Le Sezioni, il Gruppo Laval, il Gruppo Montreal porgono tanti auguri e lunga vita ai 75° anniversario, detto Nozze di Diamante



XVIII Congresso Intersezionale degli Alpini del Nord America



Al termine della prima gita, giovedì 20 agosto, tutti i partecipanti sono confluiti a casa di Silvano e Lina Xausa, sulle colline di Anmore, per un barbecue in famiglia. Silvano è originario di Laverda (Vicenza)



Silvano Xausa, Gino Vatri, Vittorino Dal Cengio, Umberto Turrin, con Sebastiano Favero e Ferruccio Minelli



Gino Vatri, Marco Barmasse, Fausto Chiocchio, Ferruccio Minelli, Vittorino Dal Cengio, Sebastiano Favero, Vittorino Morasset, Danilo Cal, Luigi Covatti e Bruno Bertoldi



Il passaggio delle consegne dalla sezione di Vancouver alla sezione di Windsor che ospiterà il XIX Congresso Intersezionale. Nella foto Vittorino Dal Cengio consegna la medaglia del Congresso e simbolicamente anche la "stecca" a Vittorino Morasset



Il Presidente Nazionale durante il suo intervento, a destra il Presidente della Sezione di Vancouver Vittorino dal Cengio, giustamente orgoglioso per un Congresso Intersezionale riuscito molto bene



Il cappellano della sezione di Vancouver Monsignor Bernardo Rossi riceve un riconoscimento dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero



Rocco Di Troilo del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero riceve la targa dal Presidente Nazionale



XVIII Congresso Intersezionale degli Alpini del Nord America Vancouver, 21-23 agosto 2015

Lo scultore Lorenzo De Francesco assieme al vicepresidente della Sezione di Vancouver Guido Cecchinell. Al centro la sua pregevole opera installata a ricordo del XVIII Congresso Intersezionale degli alpini del Nord America



Premiata anche la Vice Sindaco di Vancouver Andrea Reiner nella foto durante il suo intervento



Un riconoscimento è andato anche a Maria Balbo Pagnan, nella foto assieme al Presidente Sebastiano Favero



Non poteva mancare l'intervento canoro di Maria Del Nord, al secolo Maria Giavedoni, visibile nella foto all'estrema destra, durante il suo intervento canoro



La serata si è conclusa, come quella del venerdì, con le danze e la musica

PALSE / PORCIA

La testimonianza di Gino Vatri valorizza la serata dedicata all'emigrazione

Ogni anno l'Associazione culturale "La memoria di Palse" dedica una serata per ricordare il tema dell'emigrazione che ha coinvolto numerosi concittadini. Quest'anno, la comunità di Palse si è radunata nella serata di giovedì 5 novembre nella sala dell'oratorio parrocchiale avendo come invitato e testimonial Gino Vatri, emigrato in Canada nel 1967 all'età di 22 anni. La serata è iniziata con il saluto del Presidente della Sezione ANA Pordenone Cav. Uff. Giovanni Gasparet che ha ricordato come l'emigrazione avesse coinvolto anche la propria famiglia. Quindi, si è entrati subito nel vivo dell'argomento con la relazione del Segretario Provinciale dell'EFA-SCE Tomaso Boer che ha tracciato lo sviluppo del fenomeno migratorio dalla fine del 1800 a dopo la Grande Guerra, proseguendo fino alla conclusione della seconda guerra mondiale e al termine degli anni '60.

Nel suo intervento, Tomaso Boer si è soffermato sulla situazione economica in patria e sulle difficili modalità di inserimento dei nostri emigrati nei paesi di destinazione. Con il successivo intervento di Gino Vatri si entrava nell'esperienza diretta, riassunta nel proprio percorso di vita dal protagonista.

Dopo la scuola media e un corso di operatore alle macchine utensili presso una scuola tecnica, partiva per il servizio militare, dove frequentava il corso artigiani a Roma



Al centro, Gino Vatri, a sinistra Tomaso Boer e a destra Daniele Pellissetti che fungeva da moderatore

e poi completava il suo servizio alla 17° Batteria del Gruppo Udine del 3° Rgt. Art. da Montagna a Tolmezzo. Dopo il congedo, lavorava alla Rex di Porcia quale addetto ai controlli e collaudi. In Canada, dopo aver ottenuto le varie licenze, ha quasi sempre lavorato nell'industria del 'ferro'.

Ad un certo punto, ispirato forse dalla moglie Santa Borean che era già insegnante e frequentava l'università di Toronto, decise di riprendere gli studi e cambiare lavoro.

Conseguita la maturità presso un liceo di Toronto, trovò subito un impiego presso il Metropolitan Toronto Work Department, allo stesso tempo, seguiva presso il George Brown College il corso "water" ("acqua") della Sacramento University. Dopo ogni anno di studi, c'erano gli esami presso il competente ministero canadese, e così per 4 anni, e dopo aver

accumulato i 40 crediti necessari per l'esame di stato finale, ha lavorato per oltre 26 anni per il mandamento e per la città di Toronto quale tecnico e controllore dell'acqua.

Da sempre vicino agli Alpini, nel 1978 è stato eletto segretario e poi presidente della Sezione di Toronto, per 3 mandati. Quindi, eletto coordinatore e presidente della commissione intersezionale degli Alpini per il Nord America, per 17 volte dal 1983 al 2015. Trent'anni fa ha fondato Alpini in Trasferta del quale è direttore, ha pubblicato 3 libri e alcuni volumetti in occasione di anniversari. Da più di 20 anni è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica Italiana e, alcuni anni dopo, dal Vaticano, Cavaliere dell'ordine di San Silvestro.

Un percorso di successo, frutto di sacrifici ed impegno professionale e



San Martino Palse 2015: Agostino Lazzaro consegna a Gino Vatri, relatore di Toronto sul tema dell'Emigrazione il dolce simbolo del San Martino, capolavoro dolciario realizzato dalla Pasticceria F.lli Piccolo di Tamai

sociale. Infatti, Gino Vatri, non ha mai dimenticato le proprie responsabilità verso la famiglia, ma allo stesso tempo non ha mai dimenticato le proprie radici, divenendo un riferimento per l'intera comunità italo-canadese. Dimostrando grande rispetto verso l'Italia e il Paese di adozione, nonché grande attenzione alle nuove generazioni, figli e nipoti, ha recentemente pubblicato il libro "Alpini of North America" in lingua inglese, che ne racconta la vita associativa.

Questa iniziativa editoriale, assieme alle precedenti, costituisce un importante veicolo culturale e storico verso i discendenti di seconda e terza generazione, per mantenere vivo il legame affettivo con le proprie radici e le tradizioni della Patria di origine. La serata è stata seguita con vivo interesse dagli intervenuti che hanno applaudito Gino Vatri riconoscendone il ruolo di valido esempio per le nuove generazioni.

A./D.P.

GRUPPO ALPINI WELLAND E KITCHENER WATERLOO

Welland June 28 2015-Alpini Picnic

Gli Alpini del gruppo di Welland Sezione di Hamilton riuniti al picnic sotto il Paviglione dei figli D'Italia, (Casa Dante) tutti i soci con le loro famiglie e amici hanno partecipato 165 persone tutti in aria di festa; allietati dal DJ (precisione del suono) diretto da: Luciano di Mario. Gli Alpini riuniti in una foto ricordo, sono quasi tutti, mancano quelli più anziani, per ragione di salute.

Il Capo Gruppo Doro Di Donato dimostra con orgoglio nella foto in basso i nuovi soci figli di Alpini andati Avanti, I quali erano tutti veterani della seconda guerra mondiale. Da sinistra sono: Loreto Chiocchio, Dino Di Censo, Angelo Melchiorre, Antonio Zinatelli, Panfilo Guglielmi, è Carlo Capostagno. L'Anno scorso si sono iscritti (3 nuovi soci Alpini) e sono giovani, quindi il gruppo può andare Avanti, ancora un po' di tempo.

Voglio ringraziare a tutti quelli che hanno partecipato; un grazie di cuore alle nostre donne e tutti gli altri che hanno aiutato con tanto ardore e volontà. Ringrazio il comitato di Casa Dante che sono sempre pronti a dare una mano agli Alpini.

Capo gruppo Doro Di Donato



Gli Alpini di Welland hanno partecipato alla festa della Madonna dell'Assunta, Agosto 2015



Gruppo alpini Kitchener Waterloo presenti al Congresso di Vancouver



Kitchener Waterloo - Alpini Picnic



Le donne di KW



Un momento del picnic



Un momento del picnic



Tony Renon a sinistra con alcuni Alpini di Guelph

di Licia Canton,
traduzione di Luisa Marino

“Monsieur, Monsieur.”
Avvertì una voce da lontano. Poi sentì un leggero colpetto sulla spalla. Aprì gli occhi senza sapere che erano rimasti chiusi.

“Monsieur, è il suo turno. A23”, disse l’haitiano che gli sedeva accanto. “Guardi, A23”. Indicò il numero che lampeggiava da sopra le sedie.

Era stato chiamato il suo numero. Era rimasto seduto lì solo pochi minuti. Doveva essersi appisolato.

Si alzò lentamente. Risentiva degli effetti del jet-lag. Si guardò intorno per capire dove doveva andare. “Da quella parte”, l’haitiano indicò la destra.

“Ok. Merci.” Si mosse piano.

Lo sportello era dall’altro lato della sala d’attesa, sulla destra. Ci mise del tempo per arrivare fin lì. Non riusciva a camminare più velocemente. Che aspettino, pensò.

Mentre si avvicinava, aveva già iniziato a lampeggiare il numero seguente. A24.

Se fosse stato più giovane o avesse prestato attenzione agli altri avrebbe visto una giovane donna alzarsi e muoversi verso lo sportello. Quando la donna lo scorse avvicinarsi lentamente allo sportello, sospirò e si sedette di nuovo.

“A23”, diede il suo numero all’impiegata.

“Bonjour Monsieur,” disse la donna minuta senza sorridere.

Quando l’aveva visto avvicinarsi allo sportello, lentamente, dopo che aveva già chiamato il numero successivo pensando che A23 non ci fosse, aveva raccolto tutta la sua pazienza.

“Bonjour.” L’uomo fissò la donna dai tratti cinesi che parlava in francese con l’accento del Québec.

Tirò fuori i fogli dal taschino interno e glieli diede. Non disse nulla. Sapeva lei cosa doveva fare.

“Merci.” La donna prese i fogli e li guardò con attenzione. Erano compilati in francese (sebbene con qualche errore di ortografia), in un corsivo che indicava che quel signore così anziano aveva risposto



alle domande da solo. L’unica cosa che doveva fare ora era pagare.

L’anziano, stanco, fissava la donna attraverso gli occhiali dalla montatura spessa. Lei guardò quel viso rugoso sotto il cappello da alpino. Esitò.

“Monsieur,” disse, “Lo sa che può risparmiare del denaro se elimina la quota della moto?” Non sorrise. Lui guardò l’impiegata ma non parlò.

“Le costerà molto di meno,” disse lei ad alta voce, e attese la sua risposta.

Era un ottantenne che stava rinnovando la patente per poter guidare qualunque mezzo alla luce del sole, dal trattore al semirimorchio del camion alla moto.

Probabilmente avrebbe ancora guidato un trattore o un autoarticolato, ma sarebbe ancora salito su una moto?

Lo fissò... e aspettò.

Sapeva che la donna gli aveva fatto una domanda. Sapeva che si aspettava una risposta. “Mi scusi. Può ripetere, per favore?” Disse con un certo accento.

Potrebbe volerci un po’, pensò la donna. Non era tenuta a fornirgli opzioni. Fornire opzioni ai clienti non faceva parte delle sue responsabilità professionali.

Infatti, sarebbe stato meglio per l’azienda se si fosse limitata a prendere i soldi del vecchio senza fare domande. Dopo tutto, aveva riempito lui i moduli indicando che avrebbe pagato l’intera somma. Se avesse accettato di eliminare la quota della moto, lei avrebbe dovuto fare un passaggio in più e questo l’avrebbe rallentata. Allora perché perdere tempo a ripetere l’informazione? Era vecchio. Quando l’avrebbe guidata la moto, ormai?

Sembrava un po’ duro d’orecchi (anzi molto duro d’orecchi). Non era cinese, ma a lei faceva venire in mente il suo vecchio nonno.

L’uomo le rivolse un’occhiata vuota.

“Può risparmiare del denaro se non rinnova la patente per la moto.” “Eh?”

Dovette ripeterlo ancora.

“Vuole rinnovare anche la patente per la moto?” “La moto?” Il vecchio le guardò i fogli fra le mani.

“Oui, sì. Tout. Tutto. Je conduis tout”, ridacchiò. “Porto anche la moto. Guido tutto. Voglio rinnovare tutto.” Lei lo fissò con uno sguardo che diceva “Sul serio? La moto?” E si fece scappare un lungo O...kay.

“Anche la moto. Devo essere pronto per guidare qualsiasi cosa, in ogni momento, ovunque...”

L’uomo avrebbe continuato, ma lei si era già spostata al computer per fare la transazione. Se solo avesse voluto ascoltarlo, le avrebbe spiegato che quando era arrivato in quel Paese, quasi mezzo secolo fa, aveva trovato subito lavoro perché nei cantieri riusciva a guidare qualsiasi veicolo.

E sapeva guidare anche la moto e la Vespa.

Due ruote potevano sembrare poco all’impiegata o a quelli che guidavano SUV e Audi e BMW per ostentare la loro ricchezza. Ah, ma la Vespa! Lui lo sapeva, e anche gli uomini della sua generazione lo sapevano, che la Vespa era il miglior investimento che un giovane potesse fare dopo la guerra.

Era stato grazie alla Vespa che aveva conquistato la sua donna. Allora aveva dietro un sacco di donne perché era uno dei pochi ad

avere due ruote quando gran parte dei giovani portava la bici.

Poi era arrivata la sua donna, quella che aveva sposato, quella che gli aveva dato dei figli, quella che lo aveva seguito in una terra lontana e fredda senza fare domande, nonostante lui stesso sapesse che lei non era sempre felice, nonostante sapesse che non era la prima scelta della famiglia di lei... Loro avrebbero preferito qualcuno di più ricco, di più stabile. Qualcuno senza idee stravaganti sull’emigrazione. Qualcuno che non se ne fosse andato in giro per la Svizzera e poi in Canada. Qualcuno che non avesse lasciato moglie e figli da soli per un anno per andare a stabilirsi in un piccolo appartamento nel sottosuolo a Montreal-Nord. Qualcuno che non avesse sradicato una famiglia intera...

L’impiegata stava cercando di ottenere la sua attenzione. Aveva detto qualcosa? Stava aspettando una risposta? “Mia nipote”, disse.

L’impiegata lo guardò.

“Mia nipote vuole imparare a portare la moto”, fissò la cinese. “Va all’università”.

“Ah”. Che altro poteva dire? Non era sicura del perché avesse nominato sua nipote. Forse lei gli ricordava sua nipote proprio come lui ricordava suo nonno a lei.

“Mia nipote... chissà potrebbe aver bisogno del mio aiuto per imparare a portare la moto,” guardò l’agente per vedere se sorrideva. “Si deve essere pronti per tutto, in ogni momento. Questo è quello che dico sempre. Ci ho sempre creduto.”

L’agente non rispose.

“Lei è cinese, vero?” Non si aspettava che rispondesse. “I suoi genitori o i suoi nonni sono immigrati in Canada, vero? Siamo tutti della stessa pasta, sa. Quelli che sono emigrati e sono venuti qui. Dobbiamo essere migliori di chiunque altro perché non siamo nati qui. Ok, lei forse è nata qui e ha un impiego pubblico importante...ma viene comunque da un popolo di immigrati. Gente forte. Perciò lei è come me, come mia nipote.

Lei lo guardò e gli accenni di un sorriso incominciarono a prendere forma. Non capiva bene tutto quello

che diceva con quell’accento marcato. Italiano. Doveva essere italiano.

Doveva passare al numero successivo. Aveva già speso troppi minuti con l’anziano dal cappello buffo. Eppure non poteva fermarlo.

Somigliava molto a suo nonno. Aveva appena passato i 90. Aspettava solo che arrivasse il suo ultimo giorno. Eppure era ancora in forma. Guidava ancora. Aveva rinnovato di recente la patente anche se usciva di rado. Aveva davvero bisogno di rinnovarla? Aveva davvero bisogno di un’auto nel vialetto di casa? Bè forse era fatto proprio della stessa pasta di questo vecchio italiano. Si deve essere pronti per tutto, in ogni momento, ovunque. Forse era quello il motivo per cui aveva rinnovato la patente a 90 anni.

Non parlava con il nonno da una settimana. L’avrebbe chiamato nella pausa pranzo. Nel week-end avrebbe fatto uno sforzo per andare a trovare suo nonno.

“Grazie” disse il vecchio italiano mentre metteva la ricevuta nel taschino. “Grazie per avermi ascoltato.” “Buona giornata”, disse lei.

Nata a Cavarzere (Venezia), Licia Canton è l'autrice di Almond Wine and Fertility (2008) – pubblicato in Italia col titolo Vino alla mandorla e fertilità (2015) – racconti brevi per donne e i loro uomini. Licia Canton è anche un critico letterario, una traduttrice e la direttrice di Accenti, la rivista canadese con l'accento italiano. I racconti e saggi di Licia Canton sono apparsi in antologie e riviste. È stata guest speaker presso università e ha partecipato a eventi letterari in Canada, Italia, Austria, Francia, Ungheria, Regno Unito e negli Stati Uniti. Ha curato diversi volumi di narrativa e di saggi critici e due volumi sull'internamento degli italo-canadesi. Ha fatto parte del consiglio della Quebec Writers' Federation dal 2007 al 2010 ed è stata presidente dell'Associazione di Scrittori/Scrittrici Italo-Canadesi dal 2010 al 2014. Ha ottenuto il dottorato di ricerca presso l'Université de Montréal e un Masters da McGill University. Vive a Montréal con il marito e i loro tre figli.

Alpini del Gruppo di Calgary - In ricordo di Achille De Capite

Achille Stefano De Capite, l’ultimo alpino del gruppo di Calgary ad aver fatto il servizio militare durante la seconda guerra mondiale e “andato avanti” il 22 agosto, 2015.

Achille era nato a Rivisondoli, in Abruzzo, il giorno di Santo Stefano, 26 dicembre, 1923.

All’inizio del 1942 fu chiamato alle armi e, dopo un breve periodo di addestramento a Gorizia con il 9° Reggimento Alpini, fu mandato in Grecia come operatore radio e fu ferito alla spalla sinistra.

Dopo il crollo del regime fascista e la resa incondizionata alle truppe alleate, annunciata in Italia l’8 settembre 1943, la maggior parte degli ufficiali e soldati italiani che erano ancora in Grecia durante l’amministrazione italiana di una parte dei territori occupati obbedirono all’ordine di cedere le loro armi alle truppe tedesche. Achille e molti altri commilitoni furono caricati su un treno con la

promessa di essere rimpatriati in Italia. Invece, Achille e i suoi compagni arrivarono ad Amburgo come prigionieri di guerra. Achille fu costretto a lavorare in fabbriche tedesche di aerei e sottomarini fino alla liberazione da parte delle truppe alleate nel 1945.

Si possono solo immaginare i disagi e le sofferenze che Achille soffrì in quegli anni, prima in Grecia e poi in Germania come prigioniero di guerra. Ma di sicuro quel brutto periodo della sua vita servì a rinforzare il suo carattere ed a instillare in lui quei valori di umiltà, amicizia, e di essere sempre pronto ad aiutare chi ne aveva bisogno,valori che gli alpini e i suoi amici di Calgary ben ricordano.

Ritornato finalmente a Rivisondoli, Achille trovò la sua città in rovina dopo la sistematica demolizione di edifici su ordine dei comandanti delle truppe tedesche in ritirata ed i continui bombardamenti da parte degli alleati per sconfiggere le divisioni “SS”



che si erano insediate nell’area di Rivisondoli-Roccaraso, un caposaldo della linea di difesa tedesca “Bernhard-Gustav” nell’Italia centrale.

Certamente gli anni dell’immediato dopoguerra furono molto duri. Achille però aveva già piani di metter su famiglia: nel 1949 sposò la sua fidanzata, Anna D’Aurora, e la giovane coppia fu allietata dalla nascita del figlio Agostino nel 1950. La situazione economica in Abruzzo era

però ancora difficile e così Achille e famiglia decisero di emigrare in Canada nel 1955, seguendo l’esempio del fratello Augusto che era venuto a Calgary nel 1952.

Arrivato a Calgary, Achille cominciò a lavorare per la Canadian Pacific Railways e poi al Southern Alberta Institute of Technology (SAIT), il suo posto di lavoro fino al 1988, l’anno in cui andò in pensione. Achille era un ottimo sciatore, probabilmente



avendo imparato a sciare sulle sue care montagne d’Abruzzo, un avido pescatore e cacciatore a cui piaceva molto, specialmente negli anni di pensione, stare insieme ad amici per una partita di bocce e un bicchiere di buon vino.

Nel 1980, Achille fu uno dei soci fondatori del Gruppo Alpini di Calgary, di cui fu il vice-presidente per parecchi anni. Achille fu di indispensabile aiuto nell’organizzazione e buona riuscita del VII° Congresso Intersezionale Alpini, tenutosi a Calgary nel settembre 1993, e di sicuro molti dei partecipanti si ricorderanno di lui con stima e affetto.

Achille lascia la moglie Anna, il figlio Agostino, la nuora Darlene e due nipoti, Annette e Vail, il fratello Mario, le sorelle Elena ed Olga e parecchi cugini e altri nipoti.

Il gruppo di Calgary porge alla famiglia De Capite le più sentite condoglianze.

Il professor Mauro Pascolini porta a Cividale i saluti degli alpini del Nord America

Mandi Gino!

Scusa il ritardo con cui ti scrivo, ma ho avuto un periodo di lavoro pazzesco e pieno di “casins”!

Grazie per quello che mio hai mandato, intanto io ho incontrato ufficialmente i responsabili della Sezione ANA di Cividale, intitolata al Monte Nero e al Ten. Alberto Picco, nella loro bellissima sezione ricavata in un vecchio mulino sul Natissone.

Come vedrai dallo foto ho donato alla sezione i volumi che mi avevi dato e la medaglia ricordo.

Sono stati felicissimi e non finivano mai di ringraziarmi e di ringraziarti e sono pronti ad aspettarti nella loro sezione.

Hanno naturalmente dato con entusiasmo il permesso, se vorrai, pubblicare le fotografie, quelle che ritieni più rappresentative. Poiché pesano molto te le mando tutte via we-transfer, ma qui ti allego due coi nomi degli alpini presenti.

Foto 1: da sx, il segretario Enzo Nuzzo, il presidente Alberto Moretti, io, e i consiglieri Pietro Cantoni e Bruno Rossi (il mio vicino di casa) nella sala riunione della sezione.



Foto 2: all’esterno della sezione, da sx Alberto Moretti (presidente), io, e i consiglieri Lucio Vogrig, Pietro Cantoni e Bruno Rossi.

Qui è stato fino ad ieri un caldo terribile (più volte vicino ai 40°) e Fulvia ed io abbiamo più volte rimpianto le giornate a



Toronto belle, ma fresche.

Spero di sentirti presto e saluta tanto tua moglie e tutta la tua grande famiglia!

Mandi di cùr!

Mauro

ALPINI SEZIONE DI NEW YORK

Nel 90° della Sezione di Pordenone la storia riporta alla ribalta Rino Polon 1° Presidente della Sezione ANA, Sotto la sua presidenza nacque il Gruppo di New York

Le celebrazioni del 90° anniversario di costituzione della Sezione di Pordenone hanno attivato la lente d'ingrandimento sulla storia della nostra Sezione, producendo contributi storico-culturali che hanno permesso di completare la conoscenza di una figura, quella di Rino Polon, del quale poco sapevamo e di cui non avevamo neppure una foto con il cappello Alpino.

Il fatto che, proprio nell'anno del 90°, sia riemersa in tutto il suo valore Alpino, rende il ritorno pieno di significati. Infatti, leggendo il profilo di Rino Polon pubblicato quest'anno sul libro che testimonia 90 anni di vita del CAI, ritroviamo quelle tracce che erano, in

parte, andate perdute e delle quali vogliamo riappropriarci.

Rino Polon nacque il 5 aprile 1889 da Giuseppe e Rosa Grassi, in una famiglia di antiche origini pordenonesi. Nel 1912, prese parte al conflitto italo-turco (Campagna di Libia) e nel 1915 fu richiamato alle armi per essere inviato al fronte della Grande Guerra. Venne congedato alla fine delle ostilità con il grado di S.Ten. degli Alpini. Nel 1923, iscritto alla sede di Treviso del CAI diventò il capogruppo del nucleo di soci pordenonesi che nei due anni successivi si staccò dalla sezione "madre" per fondare la Sottosezione e la Sezione di Pordenone.

Per naturale coerenza fu eletto Presidente di entrambe queste filiazioni del Sodalizio (CAI).

Nel 1923 Rino Polon diventò anche il leader delle "Penne nere" locali, delle quali fu eletto Capogruppo, e nel 1925 fondò la Sezione ANA di Pordenone, divenendo il primo Presidente.

Forte di una grande personalità e capacità organizzative, per molto tempo fu la persona di riferimento per i giovani conterranei attratti dal mondo dell'Alpe. Sotto la sua guida, l'attività della Sezione si distinse per un dinamismo esemplare. La sua presidenza nel CAI cittadino ebbe termine nel giugno del 1927. Egli continuò a capeggiare

l'ANA Pordenonese fino al 1929, ma nel settembre del 1933 si trasferì a Postumia con un incarico nella Milizia confinaria. Morì il 3 agosto 1938 a Roma e fu sepolto nella nostra città.

Queste notizie che integrano quelle pubblicate nel libro "NOI ALPINI - 1925-1975 - ANA Pordenone - 50 Anni di Vita!" confermano ancora una volta come la Sezione di Pordenone abbia un'anima, cementata fin dall'inizio su solide basi, che hanno sostenuto le nostre Penne nere in tutto il loro cammino, fino ai giorni nostri.

Si ringrazia la Sezione del CAI per la collaborazione.

A./D.P.



Nella foto il Ten. Rino Polon, 1° Presidente della Sezione ANA Pordenone (1925-1929)



10 aprile 2015 Cena di ringraziamento per gli Alpini e moglie svolta presso Riccardo's by the Bridge, Astoria, NY



Tutti i nostri Alpini uniti e festeggiando la nostra Tradizionale Polenta Party



Domenica 8 marzo 2015 al Famee Furlane, College Point, NY. Presidente Luigi Covati e Vice Presidente Danilo Dalan presentano placche agli Alpini Aldo Agazzi e Gino Zanoni in riconoscimento e dedizione alla nostra Sezione e anche i nostri Alpini "veci"

Cerimonia Commemorativa nel Cimitero Nazionale di Pinelawn, Farmingdale, NY. Sabato 7 novembre, 2015: Gli Alpini della Sezione di New York insieme con gli Avieri, Carabinieri, Marinai con presenza di autorità civile e militare hanno partecipato alla cerimonia commemorativa di tutti i caduti di tutte le guerre e soprattutto dei 54 militare italiani, deceduti durante la seconda guerra mondiale e sepolti nel Cimitero di Pinelawn. Grazie del lavoro che fai. Saluti da noi tutti e buone feste a tutti voi.



LETTERE AL DIRETTORE

Lucio Vadori - nella funzione di assistente del "fratellone" che ha superato i 95 anni

Carissimi Gino e Santa, sia pure con grande ritardo mi faccio vivo, sono piuttosto impegnato non tanto per la mole di lavoro quanto per gli ostacoli rappresentati dagli ...80 anni suonati. L'efficienza e il rendimento non sono più quelli di una volta. Mio fratello, che vedi in ospedale per un normale controllo dopo un intervento chirurgico, in seguito ad un'incidentale caduta in casa, ora è ospite della Casa di Riposo di S.Vito. Non essendo più autosufficiente, afflitto da problemi prostatici con necessità di assistenza medica, e incipiente demenza senile è stato inevitabile, confortati anche dal parere dei medici curanti, ricoverarlo in Casa di Riposo, ottima struttura dotata di quanto necessario. Dopo un'inizio burrascoso, riteneva di essere ancora "il Primario", s'è fatto tranquillo, forse s'è reso conto della realtà... Maria sta abbastanza bene ma, anche lei, non è più quella di una volta e molte cose non le può più fare. Provvedo io come posso, sono sempre "in batteria duro al pezzo", ma... vedi sopra.

Mi dispiace per il nuovo inconveniente di Santa, so essere cose lunghe, anche a Maria s'è creata una lesione sul collo del piede troppo gonfio che fatica alquanto a rimarginarsi. Porgiamo i nostri auguri!



Nella foto il Dottor Vinicio Vadori con il fratello Lucio che si prende cura di lui. Vinicio Vadori è nato a Toronto il 20 Giugno 1920

Ho ricevuto e letto con il consueto piacere, "Alpini in Trasferta": il tuo impegno è sempre notevole e, soprattutto encomiabile, e pone il consueto interrogativo: quale sarà il futuro della nostra Associazione? Io lo so per certo, non quello pensato da noi.

Ho letto la tua soddisfazione per la trasferta a l'Aquila, ricalcare le strade della nostra giovinezza è sempre emozionante.

Io ero con quelli di Mussons, accampato nel Centro Sportivo Universitario, a qualche km. dalla città. Non sarei potuto essere puntuale alla partenza per la sfilata, inoltre, avendo il giorno prima "esplorato" tutto il percorso, le mie gambe non "seguivano".

Quando sono giunto in posizione, sul tratto finale, voi eravate appena passati..., sono rimasto fino al passaggio di Pordenone, quindi, raggiunto il pullman e fatto un adeguato spuntino, siamo partiti; a bordo l'aria condizionata (troppo fredda) mi ha rovinato bloccandomi la digestione, si sono dovuti fermare. Quando ci siamo incontrati nell'Autogrill, sulla scala che portava ai servizi, in verità luogo

assai inconsueto, stavo già bene. E' stata una bella Adunata. Che io non condivida la tua teoria sull'influenza anglosassone sulla toponomastica italiana, non significa affatto che io non apprezzi i tuoi studi e ricerche, li ho sempre ritenuti seri ed impegnati, e lo penso ancora adesso.

Ho letto il tuo articolo sul toponimo Stella, è suggestivo direi, interessante naturalmente ma le mie conoscenze specifiche sono troppo scarse per farmi una personale opinione. Mandami pure i tuoi lavori, quando puoi, io li leggo sempre volentieri.

Sono convinto che per quante cose uno conosca, ce ne sono altrettante di cui non sa niente e che vorrebbe conoscere.

Caro Gino, il Tempo scorre inesorabile, indifferente a quello che facciamo o non facciamo, animo dunque! Continuiamo nelle nostre ricerche e non preoccupiamoci dei risultati, se non saranno quelli desiderati, perchè, in fondo, "la caccia val più della preda".

Dopo questa sparata quasi filosofica, chiudo "il collegamento" con tanti calorosissimi saluti, augurandovi ogni bene e ponendomi in attesa di vostre sempre gradite notizie.

Lucio & Maria

Caro Gino, era un po' di tempo che avevo in mente di scriverti una lettera, qualcosa di differente dai tradizionali messaggi augurali per le festività o per le solite ricorrenze. E questo mio pensiero dalla teoria è diventato realtà dopo aver letto il n. 60 di "Alpini in Trasferta", che ricevo sempre e del quale la ringrazio veramente di cuore.

Il motivo principale di questa mia decisione è che quest'anno ricorre il centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale (si potrebbe evitare anche il maiuscolo), il conflitto che più di ogni altro insanguinò la nostra patria e l'Europa tutta. A dir la verità, per i territori del Friuli Venezia Giulia sotto l'Impero Austro-Ungarico, il conflitto iniziò un anno prima, a fianco della Doppia Monarchia, in una paradossale contrapposizione che vedrà, un anno dopo, italiani combattere contro altri italiani, quelli del Regno d'Italia. Ed io, che scrivo dalle falde di quel Carso che fu il tremendo teatro di quell'orrenda carneficina e che nelle mie passeggiate cammino tra i resti delle trincee austro-ungariche e italiane divi-

se da soli pochi metri, riesco solo a immaginare le terribili condizioni a cui erano costretti i soldati di entrambi gli schieramenti, tra freddo, sporcizia, malattia e morte. Bene fa dunque chi in quest'anno ricorda, fa comprendere a chi non c'era, commemora e prega per tutti coloro, di tutti gli schieramenti, che giovanissimi hanno perso la vita in quell'assurdo e inutile conflitto.

Per questo plaudo a tutte le iniziative e a tutte le attività che anche gli alpini della doppia naja hanno saputo organizzare, con la perizia e la bravura di sempre, per ricordare questa triste ricorrenza. Io non ho prestato servizio militare negli Alpini, ma la montagna la conosco, la apprezzo e la rispetto quale appassionato escursionista, e sapere che tutto il fronte, da Tarvisio attraverso il Coglians, il Peralba, Tre Cime, Tofane e poi Monte Grappa, Pasubio fino allo Stelvio passasse su queste splendide cime e vette, fa capire quanto insulsa sia qualsiasi guerra. Mesi e mesi al gelo, con poco cibo, in condizioni disumane per difendere o conquistare stupende montagne di valore bellico simbolico e nulla più. Fa quindi pia-

cere vedere come anche al di là dell'Oceano Atlantico i sentimenti di orgoglio, amor patrio e rimembranza verso chi non c'è più siano forti e ben radicati negli italiani che vivono in Canada. Sono sentimenti che dovrebbero far riflettere su quanto le guerre siano inutili e portatrici solo di lutti, ma dico dovrebbero perchè come si vede quotidianamente, a cento anni di distanza, l'uomo non ha ancora capito questo messaggio, che cioè in ogni conflitto non ci sono mai vincitori né vinti ma solo dolore, privazioni e sofferenza per tutti, indistintamente.

Nel n. 60 di "Alpini in Trasferta" ho anche appreso della scomparsa di Ferdinando Bisinella, presidente della sezione di Montreal. Bè, potrà anche sembrare strano, ma ho provato anch'io una stretta al cuore pur non avendolo mai conosciuto in vita mia. Il fatto è che leggendo sempre i bei resoconti delle molteplici attività e della vita di tutte le sezioni canadesi dell'Ana, anno dopo anno, anch'io ho imparato a conoscere questo splendido mondo, con le sue persone, i presidenti con le loro mogli, i vincitori del Premio Bertagnoli, i DNA che mi auguro servi-

ranno a dare nuova linfa e nuovo vigore agli alpini della doppia naja. Tutto questo mi è entrato nel cuore, ed ogni volta che la rivista è nella buca delle lettere sono impaziente di leggerla per scoprire le novità, gli articoli sulle manifestazioni svolte, e come procede la vita degli alpini all'ombra della foglia d'acero.

Caro Gino, in questo lei è il mio punto di riferimento, ma nel ringraziare lei per questo continuo accrescimento culturale e personale che "Alpini in Trasferta" ogni volta mi dà, io desidero ringraziare tutti quanti i suoi collaboratori ed amici che redigono la rivista, ma soprattutto lo splendido mondo di tutte queste sezioni che fanno sì che un pezzo della nostra patria Italia continui e continuerà sempre a vivere e sia forte nei valori di appartenenza e di fedeltà al luogo natio anche nel lontano Canada.

A lei, Santa e a tutta la sua famiglia i più sinceri auguri per un prosieguo d'anno fortunato e un forte abbraccio da parte mia.

Sincerely, Stefano Cassani

Via Leopardi, 2 34075 S. Canzian d'Isonzo (GO) Italia

SEZIONE DI HAMILTON

Notizario



Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton

Notiziario

642 Barton St East, Hamilton, Ontario, L8L-3A2 tel. (905) 548-6166 e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca

Questo Notiziario ... esce come e quando puo' ... *... chi entra a far parte dell' Associazione Nazionale Alpini sa che potrà forse essere chiamato a "dare", ma non potrà mai "avere" niente ...*

by: F. C.

Carissimi soci, siamo quasi a fine anno e questo e' il periodo in cui si tirano la somme: si guarda sull'operato fatto negli ultimi due anni e quello da fare per il prossimo futuro.

La Sezione in generale ha fatto abbastanza bene, i quattro gruppi sezionali sono vivi e fanno il loro meglio. Un plauso speciale va al gruppo di Welland per aver reclutato 3 nuovi alpini.

Per il futuro cercheremo di fare il nostro meglio.

Il Gr. di Hamilton Centro, grazie al comitato, va ancora abbastanza bene; abbiamo la nostra sede e l'aiuto delle Donne e degli Amici degli Alpini.

Grazie, Grazie a tutti i Capi Gruppo con i rispettivi comitati per la vostra dedizione e partecipazione.

Prendo l'occasione per augurare a tutti un Felice e Santo Natale ed un 2016 pieno di Pace e Salute.

Un abbraccio Alpino

Fausto Chiocchio



MENU

Italian Rolls and Butter

Individual Antipasto Michelangelo
Served Chilled: Aged Italian prosciutto, melon, bocconcini, green and black olives

Platters of Pennine al Pomodoro
Platters of Pennine Alfredo

Platters of Chicken Breast in a Lemon White Sauce

Platters of Roast Beef with Gravy on the side
Platters of Oven Roasted Potatoes
Platters of Seasonal Vegetables
Bowls of Garden Salad

Chocolate Dusted Tartufo with Berries and Whipped Cream

50° ANNIVERSARIO 1965-2015

Pranzo e ballo degli Alpini

Data: Domenica 8 Novembre, 2015

Luogo: Michelangelo Banquet Centre
1555 Upper Ottawa Street, Hamilton, ON

Costo: \$40.00 a persona

Musica: V.P. Entertainment

Apertura Sala 1:00 pm
Pranzo 2:00 pm

Comitato Direttivo
Fausto Chiocchio, Silvano Pascolini, Silvestro Cassiani, Kino Nardi, Enzo Scarpone, Ottaviano Pivotto, Carlo Clappa, Orlando Santini, Giovanni Di Vittorio

Domande per le Borse di Studio Elargite dall'ANA Gr. Hamilton Centro

Sono eleggibili i nipoti(e), pronipoti(e) dei nostri SOCI (**alpini ed aggregati tesserati**) che frequentano le scuole dal grado 5 al grado 12. Le domande debbono pervenirci in sede entro il **2 novembre**. Per maggiori dettagli telefonare a Mariuccia Di Vittorio, Fausto o Silvano.

Non si possono presentare piu' di due domande per socio.

Le Borse di Studio saranno presentate durante il Pranzo-Ballo dell' 8 Novembre 2015.



MESSA per i nostri Cari Defunti

domenica 1 novembre: 10:15am
Chiesa di S. Antonio (Barton&Prospect)

Tutti i soci col cappello con famigliari e amici sono pregati a partecipare alla celebrazione della Santa Messa.

Seguirà', come negli altri anni, un piccolo rinfresco gratis presso la nostra sede.

Ringraziamo anticipatamente tutti i partecipanti che porteranno quei **dolcetti** fatti in casa per poi gustarli, dopo la messa, presso la nostra sede insieme ad un buon bicchiere di vino, panino e caffè'.

Siete tutti Benvenuti!



E' CADUTI NON MUOONO SUI CAMPI DI BATTAGLIA, MA QUANDO SONO DIMENTICATI. E' ALLORA CHE IL POPOLO DEI VIVI NON E' PIU' DEGNO DEL GRANDE POPOLO DEI CADUTI. IL RICORDO DEI CADUTI IN GUERRA CI STIMOLA OGNI GIORNO A LAVORARE PER LA PACE



Festa Natalizia con la famiglia e Rinnovo Tessera

- 6 Dicembre 2015 (domenica)- SEDE
Entrata 1 pm, Pranzo 1:30 pm
Figli-nipoti di eta' minore ai 6 anni gratis, dai 7-12 anni \$10, eta' maggiore ai 13 anni \$15.
Non soci \$25, **soci \$15.**

Lo scopo della serata, oltre a rinnovare il tesseramento, e' quello di stare insieme con la famiglia e scambiarsi gli auguri natalizi con Babbo Natale.

IREGALI per i bambini debbono essere comperati dai genitori. Il costo non deve superare i \$10 per regalo.
Contattare Mariuccia.



Assemblea ANA Gruppo Hamilton C.

Venerdi' sera 8 gennaio 2016 Presso la nostra Sede

Programma:
07:30 p.m. - Apertura-Elezione Chairman dell'Assemblea
-Relazione Morale
-Relazione Finanziaria
-Tesseramento
-Elezioni

Tutti i nostri soci sono pregati ad essere presenti a questa riunione. Entra nel comitato e cerca di contribuire anche tu!

TESSERAMENTO 2016

I bollini sono arrivati. Contatta Carletto Clappa o un membro del comitato



Cari Fradis, Piano piano stiamo arrivando alla fine di un altro anno. A Maggio abbiamo commemorato il Centenario dell' inizio della grande tragedia europea: la grande guerra: con tanti morti, tanti orfani e tante vedove. Alla festa di S. Antonio la processione fu' cancellata per la pioggia ed e' successo la stessa cosa per la scampagnata, fu' spostata alla Sede e tutti i partecipanti passarono un pomeriggio in allegria e cameratismo. In Agosto un bel numero partecipo' al Congresso degli Alpini del Nord America. Questa volta eravamo a Vancouver. Bellissima citta' e bellissimi anche i dintorni che abbiamo potuto visitare grazie a dei giri turistici. Un gran complimento e grazie al Presidente Sezionale Vittorino del Cengio ed ai suoi collaboratori per aver organizzato un evento cosi' bello.

A cinquanta anni dal Congedo ho trovato un artigliere e scoperto che eravamo nella stessa caserma e nello stesso periodo (Vedi foto qui inserita). Lui alla compagnia commando ed io alla 26 batteria . BELLA SORPRESA!!!! .



TESSERAMENTO 2016

I bollini sono arrivati. Contatta Carletto Clappa o un membro del comitato

A settembre siamo stati occupati per la cena del Festitalia, ed anche questa volta grazie alla maestria delle nostre mogli e' stato tutto squisito. La cena delle trippe e' cosi' popolare che due mesi prima dell' evento i biglietti erano esauriti. Guardando nel futuro, avremo la S. Messa per i nostri morti il 1 Novembre. La settimana dopo avremo alla Michelangelo Hall, l'annuale cena e ballo con consegna delle borse di studio. La cena di Natale ai primi di Dicembre sara' la domenica pomeriggio invece del sabato sera. In questo modo tutti i bambini potranno essere a letto in tempo. Colgo l'occasione per augurare anticipatamente a voi e famiglie tanti auguri di buon Natale e buon Anno.

Mandi Silvano.



2015-05-15. Festa di beneficenza: Hamilton Community Living. Raccolto \$3600. Grazie al comitato, ai cucinieri ai coordinatori Maria e Giovanni Di Vittorio ed ai partecipanti.





2015-05-21-Cinema presentato presso il Discovery Centre.



2015-05-24 -Messa-Centenario 1ma Guerra Mondiale presso la chiesa di S. Antonio. Foto dei presenti col V. Console Giuseppe Patricelli ed il nostro parroco Janusz Roginski.

CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA: 24 MAGGIO 2015

Per ricordare tutti coloro che a vario titolo furono coinvolti nel primo conflitto Mondiale.

-In occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale, il Vice Consolato d'Italia (Hamilton) e l'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Hamilton hanno dato in visione il film **"Fango e Gloria"** presso il Discovery Centre e fatto celebrare una S. Messa presso la chiesa di St. Antonio.

SEZIONE DI HAMILTON

Notizario



Picnic 28/06/2015 presso la nostra sede-
Ci siamo trasferiti dal Parco presso la nostra sede poiche' pioveva ed era veramente freddo!



6/6/2015-Arrosticini presso la NOSTRA sede. Preparativi.
A sinistra: Orlando Santini, Joe Angelone, Rucci Felice (USA). A destra: Kino, Joshua, John, Orlando: appena finito di coprire il tetto.



Caro amico ti scrivo...

Soci 'aggregati', soci 'aiutanti', molto piu' semplicemente amici, o meglio, 'Amici degli Alpini', come li chiamavamo in passato. D'altra parte, se non lo fossero, non si iscriverebbero di sicuro alla nostra Associazione, spendendo quattrini e assicurandosi lavoro da svolgere. "Siamo i migliori amici degli alpini" e' scritto su uno striscione che, di tanto in tanto compare nelle sfilate della nostra Sezione, portato da persone che non indossano il nostro cappello. E' l'iniziativa viene dal desiderio di gratificare chi, pur non essendo stato alpino in servizio, lo e' diventato in cuor suo, per una questione di stima, di affetto, per affinita' di vedute e di valori da sostenere e tramandare a chi verra' dopo di noi. Amici, una preziosa risorsa, che contribuisce a fare della nostra Associazione cio che e', un'incredibile organizzazione sempre capace di stupire, riuscendo addirittura a superare le aspettative di chi la osserva. E gli amici, lo voglio sottolineare, danno il loro contributo per il raggiungimento dei grandi risultati. E poi, diciamo chiaro, la nostra Associazione avra' un futuro solo se saremo capaci di fare una buona semina e di coltivare sin d'ora chi dovra' continuare a svolgere il nostro lavoro, anche se non avra' in testa il cappello con la penna. Certo, perche' non ci vuole poi molto a fare il conto di quanti anni possano mancare al momento in cui non ci saranno piu' alpini, o ne saranno rimasti talmente pochi, da non riuscire a mantenere la vitalita' dell'A.N.A. a livelli accettabili. Se ci rassegnassimo a chiudere i battenti per mancanza di alpini, butteremmo alle ortiche il lavoro di quasi cento anni, le nostre opere decadrebbero giorno dopo giorno e lasceremmo andare nel dimenticatoio tutto cio' che sosteniamo di amare e di voler difendere ad oltranza. Passato un po' di tempo, nessuno si ricorderebbe piu' di quegli uomini con la penna sul cappello, pronti a donare e a donarsi sia in guerra, sia in tempo di pace; quegli uomini che credevano in un'Italia che fosse veramente Patria e non solo Paese. Se ci rassegnassimo andrebbe a finire proprio cosi. Ma io non ci sto. Finche' avro' la possibilita' di esprimere il mio pensiero, sosterrero' che l'A.N.A. deve sopravvivere e continuare l'opera iniziata nel 1919. Epicchiere! i pugni sul tavolo, nel tentativo di far intendere ai piu' duri che i grandi patrimoni devono essere difesi, come si fa con i patrimoni di famiglia, che ogni padre spera di lasciare domani ai propri figli. E i figli ai nipoti. E per fare tutto cio' serve proprio che ci siano buoni amici su cui poter contare; amici fidati, ai quali poter consegnare i nostri beni, con la certezza che non li sperpereranno, ma li difenderanno e faranno il possibile per farli crescere. Amici scelti con cura tra chi e' piu' simile a noi, soprattutto nel cuore. Amici che, pur senza penna sul cappello, continuano a parlare di alpini, a parlare da alpini.

Chicco Gaffuri

ANA Sezione di Como baradell numero 2 - Como-Anno XLI-Aprile-Giugno 2015 La Penna Alpina - Editoriale

LEGGETELO ATTENTAMENTE: Sono d'accordo col presidente Guffari e desidero condividerlo con voi tutti. Ringraziamo di cuore tutti i nostri Amici degli Alpini, specialmente le DONNE! Grazie, Grazie, Grazie!!! Un abbraccio Alpino F. C.

2015 Festitalia Community Award of Distinction
4/06/2015



Giovanni and Mariuccia Divittorio
Associazione Nazionale Alpini Sezione di Hamilton

Giovanni and Mariuccia were married in 1968. Giovanni was born in Sulmona, Abruzzo in 1936 and came to Canada in 1951. He worked from his arrival until his retirement as a crane operator at Stelco.

Marie was born in Trieste, Venezia Giulia in 1941 and came to Canada in 1954. Graduated from Delta Secondary School and her last position was with the Federal Government, Canadian Armed Forces Recruiting Centre as secretary.

Giovanni and Marie have been members of the Alpini Association for many years. Giovanni has been a committee member and attends bar for the past 18 years. Marie has been a committee member for 17 years and is the secretary-treasurer.

Together, since 1998, they have co-ordinated, with the assistance of the Alpini Association, a benefit dinner for Community Living Hamilton. They support over 1050 children, adolescents, adults and their families with intellectual disabilities.

Their vision is that "All persons live with dignity as citizens of their community, share in every element of living, and have equal opportunity to participate".

This year will be the 17th year for this event. During these past years, over \$57,000. have been donated to Community Living Hamilton.

Da noi tutti tantissimi auguri per questo riconoscimento ben meritato!

GRUPPI DI WELLAND, K-WATERLOO, GUELPH



28-06-2015-ANA WELLAND. Picnic presso la sala dei Figli D'Italia in Welland. 28-06-2015-ANA Foto ricordo di figli di alpini deceduti che fanno parte del gruppo di Welland. Da sinistra: Loreto Chiocchio, Dino Di Censo, Angelo Melchiorre, Tony Zinatelli, Benny Guglielmi, Carlo Capostagno.



01 Novembre 2015 ore 03:30 pm - Il Gruppo di Guelph col Gruppo di K-Waterloo

parteciperanno ad una S. Messa presso la chiesa di di St. John per ricordare i "Caduti di Tutti i Paesi"

Seguira' un piccolo rinfresco presso l'Italian Canadian Club di Guelph. Sara' presente il V. Console Onorario di Guelph col Console Generale di Toronto. Alpini non dimenticate il Cappello!



Gruppo di K-Waterloo

L'alpino Erminio Zancai 'e' andato avanti". Ai famigliari, da noi tutti, sentite condoglianze.



Picnic 2015-Gruppo di Kitchener-Waterloo. Foto ricordo dei partecipanti.

Notizario

31/08/2015 Vancouver: Partenza. Foto ricordo dei 14 partecipanti di Hamilton con i bravissimi autisti che sono sempre stati pronti e disponibili. GRAZIE Lorenzo e Tantissime grazie alla nostra coordinatrice Mariuccia Di Vittorio!!!

Giulio Bedeschi. *Centomila Gavette di Ghiaccio.*

CALENDARIO ATTIVITA' 2014-15

Un abbraccio Alpino

Fausto Chiocchio

ALPINI GRUPPO AUTONOMO DI THUNDER BAY

Celebrata l'inaugurazione di un monumento dedicato ai caduti



L'ingresso in chiesa del gagliardetto del gruppo autonomo di Thunder Bay



Gli alpini di Thunder Bay durante la messa celebrata dal vescovo di Thunder Bay Fred J. Colli



Bruno Di Gregorio legge La Preghiera dell'Alpino al termine della Cerimonia religiosa



Il vescovo di Thunder Bay Fred J. Colli benedice il monumento, alla sua sinistra il cappellano degli alpini e parroco della chiesa di St. Anthony don Luigi Filippini



Gino Vatri coordinatore intersezionale per il Nord America depone una corona di fiori al monumento



Si notano da sinistra, Loredana e Joe Bene, Mario Margarit, Franco Topatigh, Ido Caratti, Aldo Mascarin, Joe Sabotig, Gino Vatri, Bruno D Gregorio, Nello e Rita Pradissito



Il consiglio del gruppo autonomo, al centro i concittadini Gino Vatri e Nello Pradissito attornati da Ido Caratti, Dino Fiorido, Amedeo Arnone, Aldo Mascarin con il gagliardetto, Mario Margarit, Joe Sabotig capogruppo e Rocky che guidava una delegazione dal Minesotta



Nella foto il coro alpino di Thunder Bay, si notano Antonietta Nadin, Beppina Rassat, Tony Buttazzoni e altri

TORONTO - Domenica 4 ottobre il Gruppo autonomo di Thunder Bay, Medaglia d'oro Olivo Maronese costituito nel 1969, ha celebrato l'inaugurazione di un monumento dedicato ai caduti.

Per lungo tempo il presidente intersezionale dei gruppi ANA del Nord America Gino Vatri ha esortato il gruppo a mantenere viva questa bella tradizione dei gruppi ANA di tutto il mondo. Il gruppo alla fine è stato in grado di realizzare il desiderio covato per tanto tempo grazie alla generosità di uno dei suoi membri più appassionati, Bruno Di Gregorio, che ha donato un enorme masso.

È stato nell'ottobre del 2014 che ha preso il via la fase finale con la messa in posa di questa roccia del peso di 25 tonnellate sul terreno della St. Anthony Church di Thunder Bay. Come nella tradizione delle Penne Nere è stata posta una grande aquila a sormontare la scultura, un uccello maestoso che da sempre è simbolo della forza e del coraggio dei soldati Alpini: anche il cappello che contraddistingue i veterani Alpini mostra con orgoglio una penna di aquila. Davanti al monumento infine su una grande targa è stata incisa una breve preghiera in italiano e in inglese nella quale viene chiesto a Dio, re dei cieli, di permettere

agli Alpini che sono già andati avanti di poter vagare liberamente nelle montagne del Paradiso: la preghiera termina con le parole «Eretto dal Gruppo Alpini di Thunder Bay. A tutti i caduti per la Patria».

Dopo la messa concelebrata dal vescovo F. J. Calli della Diocesi di Thunder Bay e da padre Luigi Filippini, il capogruppo Sabotig ha invitato tutti i presenti a recarsi all'esterno della parrocchia per partecipare alla benedizione da parte del vescovo Calli del monumento. Ha fatto quindi seguito l'emozionante interpretazione del Il Silenzio di Terry Woods. Una bella ghirlanda di stelle alpine è stata quindi sistemata di fronte al monumento dal presidente Gino Vatri.

Erano presenti anche il viceconsole onorario di Thunder Bay Maria La Chimea e Roy Lamore, un veterano della seconda guerra mondiale in rappresentanza della Royal Canadian Legion.

Al termine il capogruppo Giuseppe Sabotig ha invitato nella sala della chiesa per un rinfresco i soci alpini, le loro famiglie e tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del progetto come ad esempio l'executive committee: tra questi Ido Caratti, Nello e Rita Pradissito, Aldo Mascarin, Franco Topatigh, Mario



Bruno Di Gregorio di fronte al gruppo culturale "Gran Sasso Club" del quale fa parte

Maragarit, Joe e Loredana Bene.

Gino Vatri, che è arrivato a Thunder Bay il 3 ottobre, è stato festeggiato durante una cena da Giuseppe Sabotig, Lucy Zussino, Nello e Rita Pradissito, i suoi amici da una vita che risiedono a Thunder Bay così come un pranzo per festeggiarlo è stato organizzato da Bruno Di Gregorio.

Gli Alpini di Thunder Bay sono felici di condividere questo aspetto della loro cultura italiana con la comunità canadese.

Rita Pradissito



Da "La più bela fameja" della Sezione di Pordenone

Thunder Bay - Canada: Inaugurato il Monumento agli Alpini

Dopo 25 anni di pianificazione e ricerca del terreno, i membri dell'Associazione Nazionale Alpini hanno finalmente trovato la dimora, nell'area della chiesa parrocchiale di San Antonio in Thunder Bay, per il monumento da 25 tonnellate che ricorda i soldati Italiani Caduti sin dal 1800.

Il monumento, alto 3 metri e corredato da una grande aquila, è stato benedetto da S.E. Mons. Vescovo Frederick Colli e dal parroco Rev. Luigi Filippini alla presenza del Presidente della Commissione Intersezionale per il Nord America GINO Vatri, della comunità parrocchiale e degli Alpini, domenica 4 ottobre.

Il trasporto dell'imponente roccia, avente un'età di oltre 1,5 milioni di anni, dalle catene montane è stata effettuata grazie alla generosità dell'Impresa Bruno, mentre l'installazione ha richie-

sto un anno di lavoro.

Il locale Capogruppo Joe Sabotig ha dichiarato: l'aquila è il simbolo degli Alpini e rappresenta l'alto valore del servizio, infatti, ogni veterano nell'Associazione Alpini indossa il cappello con l'originale penna d'aquila.

Sulla targa apposta sul monumento è riportata una iscrizione in italiano e inglese che suona come una preghiera per i Caduti. Sulla targa è anche scolpita la Stella Alpina, simbolo delle Alpi.

Al termine della S. Messa domenicale, mentre si procedeva all'inaugurazione, il parroco Rev. Luigi Filippini, agitando una mano nell'aria esclamava sorridendo: da quando è stata installata l'aquila non ho più visto un uccello qui attorno.

A./D.P.